

Subiaco - Chiesa di Santa Maria Della Valle

Ammesso agli ordini del diaconato e del presbiterato il giovane Ernesto Rapone

La comunità cristiana di Subiaco si è riunita la sera del 15 novembre scorso nella Chiesa di S. Maria della Valle per condividere la gioia del Vescovo S. E. Mons. Mauro Parmeggiani e della diocesi tiburtina per l'ammissione agli ordini del diaconato e del presbiterato di Ernesto Rapone. Conosciamo i sentimenti, i propositi e gli ideali del giovane sublacense attraverso l'intervista condotta dalla professoressa Anna Troiani e pubblicata qualche settimana fa su queste nostre pagine. Le parole del Vescovo durante l'omelia ci hanno aiutato, invece, a entrare più intimamente nel cuore di chi, dopo un "dialogo d'amore" con Dio, prende la decisione libera di "dedicarsi al servizio di Dio e di tutti gli uomini".

Nella "chiamata per nome" e durante il colloquio tra il Celebrante e il candidato - momenti

previsti dalla particolare liturgia - parenti, amici, seminaristi e fedeli hanno compreso che domande e risposte rappresentavano la storia della vocazione di Ernesto, proprio come il Vescovo aveva appena spiegato: una storia iniziata in famiglia e proseguita con gli insegnanti, i catechisti, l'esperienza di lavoro e di studio, l'attuale impegno in seminario. "In altre parole - ha detto mons. Parmeggiani - ci sono i talenti che Dio ha dato ad Ernesto, e tra questi talenti c'è anche e soprattutto quello della chiamata al sacerdozio che Dio da sempre gli ha rivolto e che Ernesto da sempre ha avvertito".

GABRIELLA CARNEVALI TASSI

Dall'omelia di Mons. Parmeggiani altri motivi e altri spunti di riflessione hanno interessato i convenuti: i "talenti" non sono carismi straordinari ma dono della grazia che coinvolge tutti; la vocazione, intesa come intervento e proposta di Dio, "chiede grande

rispetto e fiducia da parte del chiamato verso il datore di questo talento unico"; è Dio che chiama e l'uomo liberamente gli risponde; non si può parlare di vocazione se questa non è offerta cosciente, generosa, totale, se non è "ri-donazione al donatore".

Le risposte di Ernesto - ha tenuto a rimarcare più volte il Vescovo - sono una vera provocazione: dimostrano che Dio non toglie la libertà, ma appaga pienamente coloro che accolgono il dono della vocazione; che è necessa-

rio il continuo dialogo con Colui che questo dono concede e che è importante vivere nella comunità cristiana ed ecclesiale. Dunque, la richiesta di Dio non limita la persona che fa la sua volontà ma la rende felice e realizzata.

Il Vescovo si è rivolto in modo particolare ai giovani esortandoli a non aver paura di guardarsi dentro. La Chiesa ha bisogno di sacerdoti: "Se sentite la chiamata non indietreggiate! Come Maria - ha concluso - davanti alla proposta dell'angelo di diventare la Madre del Signore, dite il vostro "sì" senza temere...sperimenterete di essere pieni di gioia e potrete cantare anche voi, con Maria, il Magnificat per le grandi cose che Dio compie nelle sue povere e piccole creature. Quel Magnificat che questa sera canta Ernesto e che noi, che gli vogliamo bene, cantiamo di cuore con lui".

Il Vescovo incontra gli insegnanti di religione cattolica

ALESSANDRO PETRICCA

Nell'accogliente ed oramai abituale cornice del Monastero delle Benedettine di Castel Madama si è svolto giovedì 30 ottobre il primo (speriamo di una lunga serie...) incontro del nuovo Vescovo, S.E. Mons. Mauro Parmeggiani con i "suoi" Insegnanti di Religione Cattolica della Diocesi. Dopo gli arrivi, la preghiera iniziale e il saluto al nuovo Vesco-

vo, Mons. Parmeggiani ha preso la parola con la bontà e l'amabilità di padre rimarcando, innanzi tutto, il senso di appartenenza degli IdRC alla Chiesa, appartenenza che non viene sminuita, ma rinvigorita dall'immissione in ruolo degli insegnanti.

Il Vescovo, successivamente, sulla base di quanto previsto dal Codice di Diritto Canonico (can. 804) e di quanto già ricordato da Be-

nedetto XVI in più occasioni, ha sottolineato la necessità, visti anche i difficili momenti che la scuola sta attualmente attraversando e la centralità della questione educativa, di trovare sempre insegnanti animati da una retta dottrina in conformità al Magistero della Chiesa e capaci di una coerente testimonianza di vita cristiana. Infatti l'educazione, oltre le indispensabili competenze pedagogiche,

è qualcosa che, come amava ripetere don Bosco "nasce dal cuore"; pertanto la formazione umana e culturale risulta più completa se innestata su una serena e fiduciosa educazione dei sentimenti. A maggior ragione gli insegnanti di religione cattolica sono chiamati oggi, insieme e non come singoli, ad un compito che richiede passione e responsabilità crescenti, quello della *missionarietà*.

Nella crisi delle tradizionali agenzie formative e nell'evoluzione frenetica del modo di vivere quotidiano, gli IdRC incontrano i ragazzi e intercettano i loro bisogni formativi meglio di qualunque altro soggetto a ciò deputato. Un compito certamente non facile, ma al quale il Vescovo non farà mancare la sua preghiera e vicinanza. Anche gli IdRC hanno tangibilmente espresso il proprio affetto e

la propria vicinanza al Vescovo attraverso il dono di una mitria, volendo "essere con lui" cristiani pronti, nella gioia e nella speranza, alla diffusione del Vangelo di Cristo.

Dopo l'intervento del Vescovo è seguito un dialogo in assemblea conclusosi poi nella cappella del monastero con la suggestiva celebrazione dei Vespri insieme alla comunità delle suore.

Tivoli - Basilica Cattedrale San Lorenzo Martire Suor Maria Anna e Suor Mary rinnovano il loro «sì» dopo 25 anni di professione religiosa

(A.Tr.) - Un sabato mattina incontro per Tivoli una suora, vestita d'azzurro, dell'Istituto Suore Oblate di Maria Vergine di Fatima. Ha in mano la corona del rosario, recitandolo. Dinanzi a tutti il suo appare un esempio importante. La preghiera del rosario, infatti, è anima del vivere quotidiano di queste suore e a questo Istituto appartengono anche suor Ma-

ria Anna e suor Mary.

S. E. Mons. Mauro Parmeggiani, Vescovo di Tivoli, presiede in Cattedrale la Concelebrazione Eucaristica per il XXV di Professione Religiosa di Suor Maria Anna Conti e Suor Mary Kowalsky, il 13 ottobre 2008. Sono presenti tutti: genitori, familiari, sacerdoti, consorelle del proprio Ordine, di altri Ordini ed amici. La cerimo-

nia è bella in ogni suo aspetto, curata in tutto e permette di partecipare con piena adesione di cuore e fede. È resa ancor più viva dal canto del coro del Duomo e del coro delle suore.

Il Vescovo si rivolge direttamente a suor Maria Anna e a suor Mary ricordando che il venticinquesimo della loro professione religiosa significa ricorrenza di un giorno importante, che dà l'opportunità di fare un bilancio degli anni della loro vita religiosa. Toccante il momento in cui suor Maria Anna e suor Mary si sono alzate dal banco e sono andate davanti al Vescovo Mauro per rinnovare il proprio "eccomi". La loro opera, come quella delle altre consorelle, è indispensabile in tanti ambiti di vita, ecclesistici e sociali.

Sono suore oblate, dal latino *oblatus*, offerte a Dio e nel "servizio al Suo popolo". Portano avanti un compito non facile, influenzate da pressioni esterne d'ogni genere. Il loro raccoglimento personale è dimensione fondamentale per camminare tra le espressioni veloci e frettolose degli uomini e donne di oggi.



Anche quest'anno riparte il

LABORATORIO TEATRALE DIOCESANO

promosso dal
Servizio di Pastorale Giovanile

Aspettiamo attori, ballerini, cantanti,
musicisti, scenografi, grafici, truccatori,
costumisti, parrucchieri...

Insomma: tutti gli amanti del teatro e tutti i
giovani che vogliono divertirsi insieme a
noi!!!

Abbiamo bisogno davvero di tutti...
Quindi anche di te!!!

L'appuntamento è ogni mercoledì
- a cominciare dal 5 novembre -
alle ore 21.00
presso la Chiesa del Gesù,
Via Cinque Giornate, snc
Tivoli